
Salute: Cnr-Igm, scoperto un nuovo meccanismo per "affamare" i tumori

Una nuova variante proteica, espressa unicamente dai vasi sanguigni tumorali, è stata scoperta nell'ambito di uno studio sostenuto da Airc presso l'Istituto di genetica molecolare del Cnr di Pavia. I risultati, pubblicati sulla rivista Nature Communications, forniscono informazioni importanti per rendere gli approcci terapeutici più efficaci. In uno studio diretto da Claudia Ghigna, dell'Istituto di genetica molecolare Luigi Luca Cavalli-Sforza del Consiglio nazionale delle ricerche di Pavia (Cnr-Igm), in collaborazione con diversi centri di ricerca e università italiane e internazionali, è stata individuata una nuova variante proteica che, spiega Ghigna, "contribuisce a rendere il cancro più aggressivo e rappresenta un nuovo marcatore tumorale e un possibile bersaglio molecolare". La crescita dei tumori "è infatti strettamente correlata ai nutrienti forniti dai vasi sanguigni associati al tumore: limitare lo sviluppo di questi ultimi rappresenta quindi una possibile strategia terapeutica per 'affamare' il tumore e renderlo maggiormente suscettibile alla chemioterapia". La formazione dei vasi sanguigni avviene attraverso un processo chiamato angiogenesi ed è indispensabile perché i diversi tessuti e organi ricevano l'ossigeno e i nutrienti necessari alla loro sopravvivenza. "L'angiogenesi è però determinante anche nella progressione tumorale", prosegue la ricercatrice. La scoperta di questa variante "offre un ottimo strumento diagnostico e prognostico, che potrebbe essere sfruttabile sia come nuovo marcatore dell'angiogenesi tumorale, sia come possibile bersaglio molecolare per terapie anti-cancro di maggior efficacia".

Giovanna Pasqualin Traversa